

CENTRI DI PREGHIERA, INCONTRO DEL 10 febbraio 2017

dal Libro del Siracide

(15, 15 - 20; NV 15, 16 - 21)

Se vuoi, osserverai
i comandamenti;
l'essere fedele dipenderà
dal tuo buon volere.

Egli ti ha posto davanti
il fuoco e l'acqua;
là dove vuoi
stenderai la tua mano.

Davanti agli uomini
stanno la vita e la morte;
ad ognuno sarà dato
ciò che a lui piacerà.

Grande infatti
è la sapienza del Signore,
egli è onnipotente
e vede tutto.

I suoi occhi
su coloro che lo temono,
egli conosce
ogni azione degli uomini.

Egli ha comandato
a nessuno
e ha dato a nessuno
il permesso di peccare.

Commento: con questa lettura, che è alla nostra attenzione, nel Centro di preghiera, entriamo in una dimensione spirituale assai "lontana" dalla nostra cultura ossia dal nostro modo consueto di pensare la vita. Infatti, noi siamo convinti del potere della scienza e della tecnica che ci offrono orizzonti insperati. L'impensabile e l'impossibile è sempre più a portata di mano. La dimensione

essenziale è ciò che è esterno a noi e ci permette di raggiungere potenzialità incredibili. Il testo della sacra Scrittura che mediteremo e sul quale pregheremo, invece, si sofferma sulla dimensione segreta, nascosta, invisibile della vita umana. Alla attenzione del credente israelita e di ogni persona alla ricerca della verità interessava sommamente il gusto di vivere bene, secondo il buon senso, secondo quella regola non scritta del vivere che è fatta di pace, laboriosità, rispetto, amore della parola vera, dedizione alla propria famiglia, stima degli anziani e della loro esperienza. Ciò che primariamente interessava era il senso, il significato della esistenza, il discernimento del bene e del male, il comandamento ossia ciò che si impone per la sua scintillante evidenza e chiede di essere obbedito con tutte le proprie forze ed energie migliori. Il *Libro del Siracide*, dal quale è tratto il brano, al capitolo 6, versetto 6 afferma: **"Se vedi una persona saggia, va' presto da lei; il tuo piede consumi i gradini della sua porta"**. Questa frase avrebbe potuto essere scritta sulla porta di ingresso della scuola che, tra la fine del III secolo e l'inizio del II secolo a.C., Ben Sira, ossia il Siracide, aveva aperto nella meravigliosa città di Gerusalemme. Ai discepoli, la maggior parte giovani, che si apprezzavano le sue lezioni e che contemporaneamente riflettevano pure circa le seducenti proposte della cultura greca diffusa in tutto il mondo conosciuto, i quali rischiavano di rimanere affascinati dalle lusinghe della vita pagana, il maestro di sapienza indicava il cammino della vita insegnando loro a conoscere la *Torah* ossia la Sapienza di Dio.

Ben Sira era pure poeta. Ecco con quali espressioni stupende descrive la Torah: **"... come un cedro del Libano, come un cipresso sui monti dell'Ermon, come una palma in Engaddi, deliziosa come le rose di Gerico;"** ne assaporava il profumo,

CENTRI DI PREGHIERA, INCONTRO DEL 10 febbraio 2017

“come di cinnamomo e balsamo, come mirra scelta”; vedeva la sapienza uscire dai suoi rotoli e traboccare **“come il Giordano nei giorni della mietitura”** (Sir 24, 13 – 24).

Incantato dalla bellezza della legge di Dio, trasmetteva il suo amore appassionato verso di essa ai suoi discepoli. Insegnava loro: **“Davanti ad ogni uomo stanno la vita e la morte** (ossia le scelte decisive nei confronti di Dio), **il fuoco e l’acqua** (riferimento alle scelte comuni della vita di ogni giorno); ognuno deve scegliere, non può non scegliere.

Ciascuno di noi è libero e responsabile delle proprie azioni, può costruire o rovinare la propria esistenza.

Se prende decisioni insensate la colpa non è di Dio, che ha fatto bene ogni cosa, ma soltanto sua.

Non esiste alcuna costrizione interiore a peccare. La persona umana può dominare i propri istinti (Sir 21, 11), è in grado di controllare i propri desideri e le proprie passioni (Sir 20, 30). Se compie il male, se devia, ossia se esce dal percorso indicato da Dio, dai sentieri tracciati dalla Torah attira su di sé sventure e disgrazie (Sir 40, 10).

Mentre invece, se obbedisce ai cammini indicati dal Signore avrà vita e benedizione.

In questo modo si esprimeva Ben Sira, il vecchio saggio, desideroso di orientare i suoi figli ed i suoi discepoli, ossia coloro che imparavano dal suo insegnamento, nel percorso tracciato dalla Legge di Dio.